

potente. La Vergine del Buon Consiglio nel suo volo attraverso le altezze de' cieli da Scútari e Genzàno, in Italia, è una madonna, che, in letteratura, rivaleggia, per il decoro e la forte espressione, con le madonne di Raffaello. Questo albanese, così caratteristico, è veramente come il cantore così anche il pittore delle belle ed aristocratiche signore.

VII.

Ma la virtù più insigne ed appariscente del suo ingegno è l'originalità, nell'accezione di significato più larga e piena di questa parola. Uno studioso acuto e diligente di questi poemi troverebbe forse delle reminiscenze, ma reminiscenze inconscienti (1); imitazioni, siano esse eseguite anche con criteri larghi e indipendenti, giammai. La fuga della Madonna di Scútari è stata certamente suggerita al poeta dalla tradizione, che ancora è viva in Italia e in Albania: ma nella tradizione languida e prolissa (2) non v'è nulla della maestà della Regina de' cieli, che trascorre gli spazi aerei riverita dalle nubi.

La Psiche del poeta albanese conserva quel tanto del mito di Apuleio quanto basti a rivelare il simbolo, anzi in certi contorni è tanto lontano dall'imitazione che discorda dal nucleo della leggenda (3). *Frosina* è anche una reminiscenza della morte di Eufrosina, bella signora di Giànnina, fatta affogare nel lago dal feroce Ali Pascià di Tepelen (4),

(1) Cfr. la danza dell'*Anmarta Cominiàte* (*Storia d'Albania*, p. 223-229, ed. del 1848) e quella dello *Specchio* (IV, v) con quella dell'*Odissea*, XXIII, v. 180 (Pindem.), la quale cede alla prima per eleganza e sentimento.

(2) Questa tradizione è stata consegnata alla stampa recentemente dal Vannulelli, IX, *Sguardo all'Oriente, L'Albania*, p. 121 e segg.

(3) Per *Psiche* vedi il mio libro *I Poemi di Girolamo De Rada, scelti tradotti, illustrati*, ove essa è posta a raffronto con la favola di Apuleio, di cui è spiegato il simbolo.

(4) POUQUEVILLE, *Risorgimento della Grecia*, I, v, p. 109.